

Una piccola chiesa che nasconde secoli di storia

In epoca pre-millennaria l'edificio sacro accoglieva il sarcofago di un misterioso e illustre personaggio. Studiate le pietre decorate e lo sviluppo costruttivo della chiesa

• di Maurizio Valsesia •

Le ricerche degli storici ci regalano nuovi frammenti del passato di Ascona. Dopo le recenti pubblicazioni sui Castelli San Michele e dei Ghiriglioni da parte del prof. Stefan Lehmann, ora è la chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano a essere oggetto di una ricerca pubblicata sulla Rivista svizzera d'Arte e Archeologia e firmata dal medievista Hans Rudolf Sennhauser e dalla dott. Katrin Roth-Rubi. Anche in questo caso andiamo indietro di diversi secoli, aprendo una finestra che va da prima dell'anno Mille fino al Medioevo.

Come la stragrande maggioranza delle chiese e degli oratori, anche quella di Santi Fabiano e Sebastiano è una sorta di capsula del tempo. La storia dell'antico oratorio e del terreno su cui sorge è già stata oggetto di pubblicazioni da parte di Virgilio Gilardoni prima e in seguito di Pierangelo Donati e Rossana Cardani Vergani (responsabile del Servizio archeologia dell'Ufficio Beni Culturali del Cantone). Oggi Sennhauser e Roth-Rubi propongono un'analisi pezzo per pezzo di capitelli, colonne, pilastri, frammenti di lastre (oggetti precedenti l'anno Mille, esposti nella chiesetta), nonché una rilettura delle prime fasi costruttive: dalla chiesetta paleocristiana alle successive aggiunte e ricollocamenti.

La prima parte del loro lavoro concerne

un'analisi estremamente dettagliata delle pietre pre-millennarie decorate a intreccio ritrovate negli scavi eseguiti nei pressi della chiesetta nel 1979. La seconda analizza lo sviluppo costruttivo dell'edificio sacro, dal primo piccolo oratorio fino all'odierna chiesetta, composta da un'unica navata quadrangolare, chiusa da un'abside semicircolare.

Gli articoli pubblicati sulla rivista Rivista svizzera d'Arte e Archeologia sono in lingua tedesca, arricchiti da foto e illustrazioni e accompagnati da due introduzioni in italiano di Rossana Cardani Vergani e di Elfi Rüschi.

«Interessante – spiega Rossana Cardani Vergani – anche se non confermabile archeologicamente, la proposta che la primitiva chiesa nel suo interno potesse contenere un sarcofago in pietra. Tale sarcofago – ipotizzato in base a un confronto tipologico ritrovato nel battistero di Albenga – avrebbe avuto le pareti ricoperte con le lastre decorate a motivo ad intreccio, rinvenute in parte durante lo scavo e in parte già note in precedenza». Se così fosse, doveva accogliere la salma di un personaggio di notevole importanza.

Anche la nota introduttiva di Elfi Rüschi merita, da sola, la lettura di questo ultimo numero della rivista degli storici svizzeri. Rüschi esamina il territorio asconese nei secoli passati, i castelli, i collegamenti lungo sentieri che seguivano percorsi assai diversi dagli attuali tracciati stradali. Il forte legame con il lago. È un'Ascona lontana nel tempo, ma che stiamo imparando a conoscere grazie al paziente lavoro degli storici.

La Rivista svizzera d'Arte e Archeologia si può acquistare a 27 fr. scrivendo a Verlag Karl Schwegler Ag, Hagenholzstr. 65, 8050 Zürich.

Questa ricerca è stata presentata pubblicamente la scorsa primavera durante un incontro a cui hanno partecipato anche il

sindaco Luca Pissoglio, il capo Dicastero Cultura Mario Bazzi e il parroco don Massimo Gaia. La chiesetta dei Santi Fabiano e Sebastiano si trova in via delle Capelle, nei pressi del Collegio Papio. Merita una visita anche perché ospita il Museo Museo Parrocchiale, dove sono custoditi diversi reperti archeologici, quadri e arredi sacri che documentano la storia religiosa del borgo. Il Museo parrocchiale è aperto da aprile a ottobre. ♦



Nella foto la chiesetta dei Santi Fabiano e Sebastiano
Die Kirche der beiden Heiligen, Fabian und Sebastian

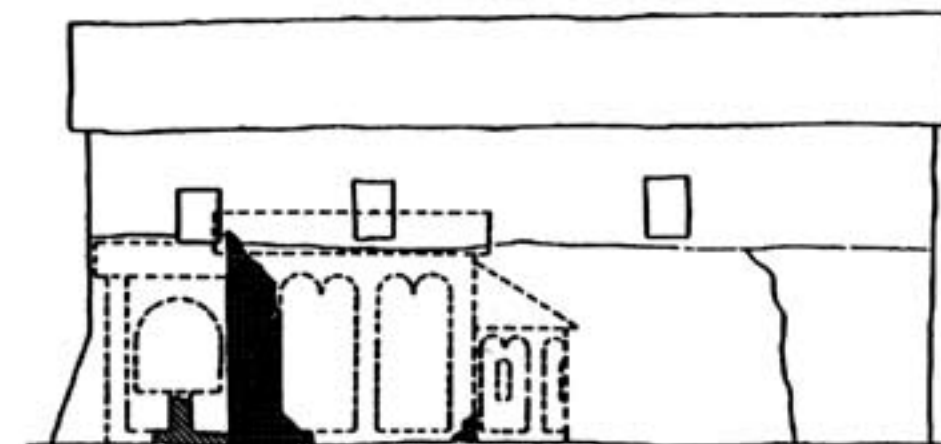


«Nel disegno, evidenziati, i siti archeologici più rilevanti tra quelli scoperti ad Ascona da vari studiosi».

Die Zeichnung zeigt die archäologischen Fundstätten, die von verschiedenen Wissenschaftlern in Ascona erforscht wurden

Nel disegno la forma dell'oratorio primitivo e dei resti murari rispetto all'attuale costruzione.

Die Form des ursprünglichen Oratoriums und die Mauerreste verglichen mit dem heutigen Bau



Eine kleine Kirche, die Jahrhunderte Geschichte versteckt

In längst vergangenen Zeiten beherbergte das Heiligtum den Sarg einer geheimnisvollen, berühmten Persönlichkeit. Sehen Sie sich die bemalten Steine und die bauliche Entwicklung der Kirche an.

Die Nachforschungen der Historiker schenken uns wieder einmal neue Fragmente der Asconer Vergangenheit. Nach dem vor kurzem veröffentlichten Bericht von Prof. Stefan Lehmann über die Burgen von San Michele und Ghiriglioni, ist nun die Zeit für die Kirche der beiden Heiligen Fabian und Sebastian an der Reihe. In der Schweizer Zeitschrift „Kunst und Archäologie“ wurden die Unter-



suchungsergebnisse von Hans Rudolf Sennhauser, Experte des Mittelalters, und von Frau Dr. Katrin Roth-Rubi veröffentlicht. Auch jetzt gehen wir ein paar Jahrhunderte in die Vergangenheit. Wir öffnen ein Fenster vom Jahr 1000 bis zum Mittelalter. Wie fast alle Kirchen und Oratorien dieser Zeit, ist auch die der Heiligen Fabian und Sebastian eine Art Zeitkapsel. Die Geschichte dieser alten Kirche und dem Grund auf dem sie steht wurde schon von Virgilio Gilardoni und anschliessend auch von Pierangelo Donati und Rossana Cardani Vergani (verantwortlich für die archäologische Abteilung des Tessiner Kulturamtes) publiziert. Heute schlagen uns Rudolf Sennhauser und Katrin Roth-Rubi eine detaillierte Analyse der Kapitelle, Säulen, Pfeiler und Plattenfragmente vor (alle vor dem Jahr 1000 datiert und in der kleinen Kirche ausgestellt), zusammen mit einem anschaulichen Bericht der Entstehung der Kirche: von den ersten

Bauphasen bis hin zu allen Um- und Umbauten. Der erste Teil ihrer Arbeit betrifft eine extrem detaillierte Analyse der uralten Steine, die mit geflochtenen Ornamenten dekoriert sind und die bei den Ausgrabungen in der Nähe der Kirche 1979 gefunden wurden. Der zweite Teil analysiert die bauliche Entwicklung dieser heiligen Stätte, von der ersten kleinen Kapelle bis zur Kirche, so wie sie heute ist. Ein viereckiges Mittelschiff, das von einer halbrunden Apsis abgeschlossen wird.

In der Schweizer Zeitschrift „Kunst und Archäologie“ wurden die Artikel in deutscher Sprache veröffentlicht. Mit Photos und Illustrationen; Rossana Cardani Vergani hat zusammen mit Elfi Rüschi eine Einleitung in italienisch gemacht.

Rossana Cardani Vergani sagt: „interessant, auch wenn sie vom archäologischen Standpunkt nicht beweisbar ist, die Annahme, dass in der ursprünglichen Kirche in ihrem

Attraverso lo studio degli intrecci e dei disegni scolpiti si è potuto stabilire l'epoca e la provenienza degli scultori.

Die Untersuchung der Flechtendekors und der eingemeisselten Zeichnungen konnte die Entstehungsepoche und die Herkunft der Bildhauer feststellen

Innere eines steinernen Sarkophages stand. In Anbetracht eines anderen Sarkophages, den man in der Abtei von Albenga fand, sollten auch dessen Wände mit Flechtendekor verziert gewesen sein, denn man hat ja bei den Ausgrabungen Teile von solchen Wänden gefunden und wusste schon vorher davon.“ Sollte dies den Tatsachen entsprechen, muss darin eine hochgestellte Persönlichkeit aufbewahrt gewesen sein.

Auch das Vorwort von Elfi Rüschi ist es wert, diese letzte Ausgabe von „Kunst und Archäologie“ zu lesen. Denn darin weist sie auf die Untersuchungen des Asconer Gebietes der letzten Jahrhunderte hin, die Burgen, die Verbindungswege, die in der Vergangenheit doch ganz anders verliefen als heute. Die starke Beziehung zum See. Es ist ein längst vergangenes Ascona, aber wir lernen es heute neu kennen, dank des Einsatzes der Historiker und Archäologen.

Die Zeitschrift „Kunst und Archäologie“ kann man beim Verlag Karl Schwegler AG, Hagenstolzstrasse 65, 8050 Zürich kaufen. Sie kostet CHF 27.-

Diese Nachforschungen sind im letzten Frühjahr vorgestellt worden. Bei der Veröffentlichung waren auch der Asconer Bürgermeister Luca Pissoglio, der Direktor des Tessiner Kulturamtes Mario Bazzi anwesend und den Klerus hat Don Massimo Gaia vertreten. Die kleine Kirche der Heiligen Fabian und Sebastian finden Sie in Ascona, in der Via delle Capelle, die kleine Gasse hinter dem Collegio Papio. Ein Besuch lohnt sich, beherbergt doch die Kirche auch das Kirchenmuseum (Museo Parrocchiale), mit vielen archäologischen Fundstücken, Bildern, Messgewänder, die alle die religiöse Geschichte von Ascona vermitteln. Das Kirchenmuseum ist von April bis Oktober geöffnet. ♦

At a loss for words?
Experience Parker 5th, the next generation in pens



La Cartoleria  ASCONA

Via Buonamano 12 | 6612 Ascona
Tel. 091 791 12 58 | lacartoleria.ch



PARKER

Write your own story

NEW PARKER 5th™ TECHNOLOGY

Smart Glide Tip | Innovative Materials | Clean Refill

www.parkerpen.com